

La Regione cerca partner fuori dalla Calabria per smaltire il quantitativo giornaliero di "organico"

Rifiuti, 60 tonnellate in esubero

In attesa di altri impianti luci e ombre con l'incremento della differenziata

**Giuseppe Lo Re
CATANZARO**

La perenne emergenza, fatta di provvedimenti-tampone e soluzioni sempre sul filo del rasoio. In attesa che lo sforzo di programmazione messo in atto negli ultimi mesi si trasformi in fatti concreti, si è andati avanti zoppicando nel settore dei rifiuti. Ad ammetterlo è la stessa Regione: «Nonostante il prolungato periodo di commissariamento, non si è mai riusciti ad attivare una virtuosa politica di avviamento della raccolta differenziata che, a dispetto delle previsioni legislative, alla data del 31 dicembre 2014 languiva ancora a percentuali inferiori al 20%».

Adesso qualcosa potrebbe cambiare. I Comuni hanno capito che con il "porta a porta" si può anche risparmiare sulle tariffe mentre, da parte sua, il dipartimento regionale Ambiente ha istituito un'apposita task force e lanciato una serie di campagne di sensibilizzazione. «Al momento – si legge nell'ultima relazione regionale – si può stimare una percentuale di raccolta differenziata variabile tra il 25 e il 30%». Una delle conseguenze, però, rischia di far saltare il banco messo in piedi con tanta difficoltà: aumentano inevitabilmente le necessità di trattamento della frazione organica «alle quali – osserva sempre la Regione – non è possibile fare fronte stante l'attuale contenuta dotazione impiantistica

in Calabria, sia pubblica che privata ad uso pubblico».

Allo stato il sistema si regge solo sugli impianti pubblici di Rossano, Crotona e Lamezia Terme. E fermo quello di Siderno. E poi ci sono le strutture private di Rende (Calabria Macerì) e Vazzano (Eco Call). Meccanismi ad incastro insufficienti a smaltire quantità di rifiuti organici destinate inevitabilmente ad aumentare con l'incremento della differenziata. «Il vigente regime tariffario agevolante nei confronti di quei Comuni che percentuale di raccolta differenziata superiore al 35% – analizza ancora la Regione – sta facendo crescere giornalmente il numero dei Comuni che attivano il sistema porta a

porta». Fatti due conti, la richiesta attuale di trattamento del materiale organico da raccolta differenziata si aggira intorno alle 100mila tonnellate annue. In futuro i nuovi impianti previsti riusciranno a coprire le necessità. Ma oggi il traguardo è assolutamente utopistico. E allora bando alle ciance e via con l'ennesima soluzione temporanea: da una parte tamponare le falle garantendosi ancora l'apporto delle strutture private in Calabria e, dall'altra, mandare fuori regione i rifiuti organici comunque in esubero, ad occhio e croce 60 tonnellate al giorno, un po' com'è avvenuto in passato con gli impianti localizzati in Toscana. I relativi bandi di gara sono stati pub-

blicati dal dipartimento Ambiente della Regione.

Per i rifiuti destinati a oltrepassare i confini regionali la base d'asta si aggira sul milione e 600mila euro. Le offerte dovranno essere presentate entro il 9 novembre. Ma gli auspici non sono dei migliori: un precedente tentativo è andato deserto, nessun soggetto interessato si è presentato alla Regione. La notizia che incoraggia, d'altra parte, è che i volumi iniziali di rifiuti in esubero sono comunque destinati a ridursi di circa la metà non appena entrerà in funzione l'impianto di Siderno.

Le previsioni programmatiche della Regione si muovono principalmente su quattro fronti con la riprogettazione degli impianti di Catanzaro (Alli), Reggio Calabria (Sambattello) e Rossano (Bucita) oltre alla nuova realizzazione di un impianto di recupero spinto. Ma non è tutto: il nuovo piano regionale dei rifiuti prevede anche il riefficientamento tecnologico degli impianti già esistenti a Crotona e a Siderno, oltre alla trasformazione di quello di Lamezia da "tmb" a recupero spinto con linea per la valorizzazione della raccolta differenziata

secca e linea di compostaggio anaerobico dell'organico con recupero spinto. «La progettazione dell'impiantistica di trattamento e di recupero degli interventi – rende noto il dipartimento Ambiente – è stata affidata ad un operatore economico selezionato con gara pubblica, che ha già consegnato, da tempo, le progettazioni preliminari». Al momento è stata pubblicata la gara per l'impianto di Catanzaro, mentre sono prossimi a essere sottoposti a valutazione d'impatto ambientale i progetti definitivi di Rossano e Reggio Calabria.

Individuati anche i necessari canali di finanziamento: 86 milioni si possono "rosicchiare" dagli interventi previsti dalla delibera Cipe 79/2012, 100 sarebbero allocati nel Por Calabria Fesr 2014-2020 e altri 49 si ricaverrebbero da ulteriori risorse pubbliche quali Fondi Pac, Fsc e introiti tariffari o, in alternativa, richiamando l'investimento di capitali privati. I primi 86 milioni sono già nella disponibilità della Regione, gli altri 100 «lo potranno essere sin dal prossimo mese di maggio». Che sia davvero la volta buona? ◀

Il nuovo piano

Ultimata la fase di consultazione

● Si è conclusa la fase di consultazione pubblica sul nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti (Prgr) licenziato lo scorso luglio dalla Giunta regionale. È stato possibile, da parte dei legittimi portatori di interesse (come i singoli Comuni), presentare eventuali osservazioni, che saranno valutate dall'Esecutivo nei prossimi trenta giorni; poi la pratica sarà trasferita al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.

● Tra gli obiettivi del nuovo Prgr vi è, in primo luogo, l'autonomia regionale di gestione del rifiuto; la minimizzazione della produzione dei rifiuti; il recupero delle risorse attraverso la raccolta differenziata; la massimizzazione del riciclo (attraverso la creazione degli eco-distretti); e, in ultima analisi, la riduzione a una opzione residuale il ricorso alla discarica per le sole frazioni trattate, non riciclabili.

Bandita una gara per il conferimento del servizio dopo un tentativo già andato deserto

Cresce ogni giorno il numero di Comuni che attivano "porta a porta"